

Castellieri

Radici di pietra



La mostra "Castellieri: radici di pietra" celebra l'arte e il tempo della protostoria, intrecciandoli in una narrazione unica che offre un'opportunità preziosa per esplorare le antiche civiltà che hanno abitato il Caput Adriae.

Non si tratta di una mostra archeologica tradizionale, ma di un'occasione di riflessione: un viaggio nel tempo, un invito a riscoprire e valorizzare le radici culturali del nostro territorio.

Si tratta di un'esposizione duale che si sviluppa attraverso le immagini: da un lato, l'arte narra la storia e l'archeologia con intenti didattici; dall'altro, il passato prende forma nelle mani di artisti che vivono o hanno incontrato questo territorio lungo il loro cammino creativo.

La prima parte della mostra è dedicata al disegno archeologico ricostruttivo e alla fotografia del paesaggio archeologico, offrendo una narrazione basata sulle ricostruzioni storiche e sugli studi degli archeologi sui siti antichi e la vita degli abitanti di quei luoghi. La narrazione si sviluppa su aree tematiche. Si inizia con l'osservazione della geografia dei castellieri e la loro ubicazione, con foto di insediamenti situati in Istria, isole del Golfo del Quarnaro, Carso triestino e sloveno e Friuli centrale. Una sezione è dedicata alle modalità di costruzione e pianificazione delle strutture murarie, con fotografie, disegni, video e un diorama ricostruttivo del castelliere di Rupinpiccolo. Successivamente si esplora un'area limitata, che rappresenta idealmente una capanna, per approfondire la vita all'interno del castelliere, la costruzione delle abitazioni e le attività produttive. Dopo un breve accenno agli archeologi che nel corso dell'ultimo secolo hanno lavorato per ricostruire la storia di questi luoghi, il percorso didattico si conclude con una sezione riguardante le necropoli coeve.

La seconda parte dell'esposizione, sviluppata in un'altra sala, esplora le modalità con cui l'arte contemporanea ha affrontato il tema dei castellieri in un percorso del tutto soggettivo.



Tumulo di Monego, vista della struttura (foto di Francesca Mucignato)

Mound of Monego, structure (ph. Francesca Mucignato)



Castelliere di Debela Griza, Carso sloveno (foto di Sergio Sengul)

Debela Griza hillfort, Slovenian Karst (ph. Sergio Sengul)

Ogni opera diventa uno strumento di scoperta e riflessione per gli artisti che, attraverso una varietà di tecniche e materiali che spaziano dal carboncino alla pittura ad olio, dal tessuto alla pietra, sanno cogliere e reinterpretare le tracce lasciate dalle civiltà passate. Le opere non si limitano a raccontare visioni personali della storia e dell'archeologia, ma le vivono, le rappresentano e evocano nuove prospettive, invitando il pubblico a riflettere su tematiche universali. Sono ospiti artisti, fotografi, videomaker e autori locali o che hanno vissuto in questo territorio per un periodo della loro vita.



Tumuli di Monego